



**Commissione Interregionale TAM
Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta 2022-2024**



Club Alpino Italiano

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO: Presentazione osservazioni

Progetto per la realizzazione di un nuovo parco eolico composto da 20 aerogeneratori denominato "Monte Giarolo" e relative opere connesse, della potenza massima complessiva di 124 MW, sito nei Comuni di Albera Ligure, Cabella Ligure, Fabbrica Curone e Santa Margherita di Staffora. Proponente 15 più Energia SRL.

**Procedura: Provvedimento Unico in materia Ambientale
Codice Identificativo 9336**

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

La Sottoscritta Gavazza Maria Grazia, in qualità di Presidente della Commissione Interregionale Tutela Ambiente Montano del Club Alpino Italiano per le Regioni Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta (CITAM LPV)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, a nome del Gruppo Regione Piemonte del Club Alpino Italiano le **seguenti osservazioni relative al progetto in oggetto**

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- X Aspetti di carattere generale (*es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali*)
- X Aspetti progettuali (*proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali*)
- X Aspetti ambientali (*relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali*)

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale

Il CAI propone osservazioni sulla coerenza dello Studio di Impatto Ambientale alle Linee Guida SNPA 28/2020 e sulle conseguenze che la realizzazione di questo progetto avrà su biodiversità, paesaggio, suolo, rete sentieristica ed 'economia delle valli interessate.

La sottoscritta dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

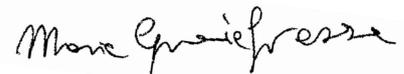
ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Torino, 19 luglio 2024

Maria Grazia Gavazza
Presidente CAI CITAM LPV



Osservazioni da parte del CAI Gruppo regionale Piemonte

Oggetto:

Progetto per la realizzazione di un nuovo parco eolico composto da 20 aerogeneratori denominato "Monte Giarolo" e relative opere connesse, della potenza massima complessiva di 124 MW, sito nei Comuni di Albera Ligure, Cabella Ligure, Fabbrica Curone e Santa Margherita di Staffora. Proponente 15 più Energia SRL.

Studio di impatto ambientale

1. Si ritiene che lo Studio di Impatto Ambientale presentato non sia conforme a quanto richiesto dalle linee guida SNPA 28/2020 in quanto molto dispersivo e carente di alcuni elementi indicati dall'art. 22 e dall'allegato VII, parte II, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
In particolare non sono stati specificati i seguenti punti:
 - a) Effetti sull'ambiente, in fase di realizzazione, di esercizio e di dismissione.
 - b) Individuazione di misure per prevenire, ridurre, eventualmente compensare o evitare impatti ambientali significativi e negativi.
 - c) Pianificazione del monitoraggio degli impatti ambientali negativi e significativi causati in fase di realizzazione e gestione dell'impianto eolico in oggetto, comprensiva dell'indicazione di a chi compete la responsabilità e il reperimento delle risorse per attuare e gestire tale monitoraggio.

2. I criteri da seguire per uno "Studio di impatto ambientale" indicati dalle "Linee Guida SNPA 28/2020", puntualizzano che "La prima verifica di fattibilità sulle diverse soluzioni individuate deve essere effettuata attraverso l'analisi di coerenza con le aree sottoposte a vincolo e/o tutela presenti nel contesto territoriale di riferimento (vincoli paesaggistici, naturalistici, architettonici, archeologici, storico-culturali, idrogeologici, demaniali, di servitù, vincoli e tutele previste nei piani paesistici, territoriali, di settore)". In questo caso l'analisi dei progettisti risulta inadeguata in quanto si riduce ad elencare le norme, ma non arriva ad analizzare ed

esprimere il criterio seguito per affrontare tali regole e vincoli in fase di elaborazione del progetto.

3. Non sono state presentate analisi ambientali sulle aree individuate come deposito temporaneo a Brignano Frascata e deposito definitivo a Momperone. Su tali aree devono essere elaborati gli stessi approcci previsti per le zone interessate dagli aerogeneratori: biodiversità, paesaggio, archeologia. Analogamente deve essere presentato un approfondimento su come tali aree possano essere organizzate ed in seguito rinaturalizzate.
4. Il Quadro Programmatico, per quanto riguarda il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), è carente in quanto non considera tutte le parti del progetto, comprese le aree di cantierizzazione, e non presenta una cartografia dettagliata che permetta di cogliere i diversi livelli di rischio delle varie aree interessate.

Biodiversità

1. Il capitolo “Vegetazione, flora, fauna” presenta una valutazione superficiale e sicuramente insufficiente per quanto riguarda la fauna. Non prende in considerazione tutte le classi di animali che potrebbero subire impatti negativi da un impianto eolico del tipo proposto, anche in fase di realizzazione delle opere.
2. Nello studio sull'avifauna e chiroterofauna si definisce potenziale l’impatto sulle varie specie e nella VINCA si valuta come forte il potenziale impatto sull’aquila reale. Nello Studio di Impatto Ambientale non sono però presentate adeguate strategie di mitigazione e compensazione attraverso sistemi di regolamentazione del movimento delle pale in modo che si evitino collisioni o la creazione di zone adatte all’insediamento delle specie più fragili per aumentarne le popolazioni.
3. Lo studio di incidenza sulla ZSC IT1180009 “Strette della Val Borbera” e ZPS IT1180025 “Dorsale Monte Ebro e Monte Chiappo” recita: “Adozione di specifici monitoraggi sui popolamenti ornitici e di chiroteri presenti nella ZPS e nell’area d’impianto finalizzati a valutare eventuali loro variazioni e sulla mortalità, al fine di adottare ulteriori misure mitigative nel caso di superamento delle stime di mortalità annua per le specie di uccelli di maggiore interesse conservazionistico indicate nei modelli adottati per la presente valutazione. Nel caso di mortalità eccessiva a seguito dei monitoraggi si potrà prevedere l’adozione per singole torri eoliche di specifici radar finalizzati a limitare il funzionamento degli aerogeneratori in presenza di grossi rapaci.” E’ necessario che venga applicato il principio di precauzione (Comunicazione COM 2000/1 della Commissione Europea) e quindi si stabiliscano gli interventi di mitigazione senza attendere che vi sia una perdita di animali a rischio, e non solo a rischio, per correre poi a più difficili e tardive strategie di rimedio.

Paesaggio

1. Il paesaggio è quello descritto nelle relazioni del progetto ed è impossibile negare che, nonostante tutte le misure di mitigazione che potranno essere adottate (rinverdimenti e quant’altro), subirà un forte impatto che porterà ad una modifica irreversibile della morfologia del crinale e trasformerà un ambiente dalle forti valenze naturalistiche nella sede di un impianto industriale.
2. Nella relazione descrittiva, a partire da pag. 117 si definiscono i “parchi” eolici come attrazioni turistiche e si propone anche l’installazione di una panchina gigante come ulteriore elemento di interesse per i visitatori. A pag. 121 la relazione riporta: “Risulta infatti che il Turismo Slow o turismo lento (spesso identificato anche come turismo sostenibile) è un modo di viaggiare incentrato sull’esperienza (lenta, approfondita, che permette d’immergersi completamente nell’ecosistema del luogo che ci ospita) e sulla sostenibilità (ad impatto zero sull’ambiente). Il turismo lento e sostenibile, come suggerisce il nome, è un approccio al viaggio che pone

l'accento sulla lentezza, l'autenticità e il rispetto per l'ambiente e le culture locali. Invece di cercare di vedere il massimo possibile in un breve lasso di tempo, il turismo lento ci invita a rallentare, immergerci nella cultura del luogo che visitiamo e avere un impatto positivo sulla comunità ospitante. Questo tipo di turismo mira a ridurre al minimo l'impatto ambientale, promuovendo pratiche sostenibili e responsabili e rispettando la biodiversità e l'equilibrio ecologico delle destinazioni visitate. Inoltre, incoraggia il coinvolgimento attivo delle comunità locali nel processo decisionale turistico, proteggendo le loro tradizioni, il patrimonio culturale ed il tessuto sociale” Si ritiene che una “big bench” sia un elemento totalmente estraneo all'ambiente ed alle caratteristiche culturali di queste valli, che tende ad attrarre un visitatore legato ad un approccio connesso ai selfie da inviare sui social e scarsamente interessato a comprendere il territorio e i luoghi in cui si trova. Infatti le panchine giganti sono ovunque, rendono standard ed omogeneizzano siti che hanno caratteristiche ben definite e valori ambientali che spesso non vengono colti da chi arriva a sedersi sulla panchinona.

3. Queste Valli, oltre che dai residenti (ultimamente in lieve crescita), sono effettivamente frequentate da persone che cercano un tipo di turismo dolce, sostenibile, rispettoso dell'ambiente e della cultura locale. Molti sono escursionisti o cicloescursionisti. Gli abitanti delle province di Alessandria, Genova, Pavia e Piacenza frequentano abitualmente le valli perché in poco tempo arrivano in luoghi dove poter rilassarsi all'aperto nel silenzio o ascoltando i canti degli uccelli, in un clima più salubre rispetto ai centri di pianura. Chi è appassionato di escursionismo percorre più volte gli stessi sentieri che nell'arco dell'anno offrono spettacoli diversi, a seconda della stagione, per fioriture, foliage, presenza di neve. Molti escursionisti arrivano da fuori, anche da paesi stranieri, anche dal territorio alpino, per fare trekking in un ambiente naturale ancora integro. La rete sentieristica è estesa e ben segnalata. Molti sentieri, che hanno goduto di finanziamenti pubblici finalizzati allo sviluppo delle aree interne, potrebbero essere stravolti e resi impercorribili (o poco piacevolmente percorribili) sicuramente nella fase di cantierizzazione, fase che durerà molto tempo, e questo avrà ripercussioni sulla piccola economia delle valli, dove gli esercizi turistici negli ultimi anni hanno incominciato ad essere più frequentati. In fase di esercizio, gli escursionisti, oltre a affrontare percorsi che avranno risentito di un peggioramento della morfologia del crinale, dovranno fare i conti anche con il costante rumore delle pale, l'ombreggiatura intermittente, l'eventuale presenza di campi elettromagnetici e vibrazioni. Tutti fattori che lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) avrebbe dovuto considerare con dati attendibili a proposito della salute pubblica, ma sono stati invece trascurati.
4. In particolare i sentieri che maggiormente risentirebbero della realizzazione del progetto sono:
 - La storica Via del Sale (da Varzi a Portofino), inserito nei “tracciati guida paesistici” della Regione Lombardia, nel tratto tra Pian della Mora, Monte Bogleglio e Monte Chiappo interessato dalla presenza di 12 aerogeneratori. Si tratta di un cammino che risale a centinaia di anni fa ed è percorso in qualsiasi stagione da persone provenienti da tutta Europa.
 - La “Via del Mare”, variante iniziale della Via del Sale (da Tortona al Monte Chiappo) realizzata dalla sezione CAI di Tortona, interessata dal “parco” eolico nel tratto tra il Comune di Fabbrica Curone e il Monte Chiappo.
 - Il sentiero 200 realizzato, grazie anche a fondi pubblici, dalla sezione CAI di Novi Ligure tra gli anni '80 e '90. È un percorso che, in quattro tappe, si sviluppa sui crinali che circondano la Valle Borbera da Stazzano ad Arquata Scrivia. Il tratto su cui incombe l'impianto eolico è quello tra il monte Giarolo ed il monte Ebro fino alla deviazione verso il Cosfrone. Su questa parte sono previsti cinque aerogeneratori
 - La Via dei Campioni, itinerario cicloescursionistico, realizzato con fondi pubblici, nel tratto tra Pian della Mora ed il Monte Chiappo (12 aerogeneratori)

- Sentiero delle Fontane di Caldirola, percorso escursionistico ad anello con partenza ed arrivo a Caldirola in Valle Curone, nel tratto tra il Monte Gropà ed il Passo Brusamonica, sul crinale tra Giarolo ed Ebro in corrispondenza del sentiero 200. Questo percorso è stato realizzato con fondi GAL dal Comune di Fabbrica Curone con la collaborazione della proloco di Caldirola e del Coordinamento “Insieme per il territorio” di cui la sezione CAI Tortona è capofila.
- Il sentiero didattico “Riccardo Epifanio”, realizzato per i ragazzi dell’Alpinismo Giovanile, dalla sezione CAI di Novi Ligure, in collaborazione con la sezione CAI di Tortona, con fondi della Regione Piemonte, nel tratto che dal crinale Chiappo – Ebro si distacca seguendo il crinale secondario verso il Monte Cosfrone (3 aerogeneratori)
- La via Romea, sentiero recentemente realizzato con fondi GAL dal comune di Cabella su percorso adiacente alla dorsale Chiappo Ebro Cosfrone.
- Il Cammino dei Ribelli, cammino sociale, che si sviluppa in Valle Borbera seguendo un itinerario di media montagna che, in sette tappe, collega centri abitati e mette in relazione i molti escursionisti provenienti da tutta Italia con gli abitanti della Valle, proprio centrando gli obiettivi sopra enunciati del turismo sostenibile. Il percorso non è direttamente interessato dalle pale, ma certamente le molte recensioni che decantano la Valle Borbera come un luogo ancora intatto, con ecosistemi incontaminati e modesto impatto antropico, potrebbero cessare e i turisti slow non esserne più attratti e scegliere altre mete.

Caratteristiche geologiche

Il territorio su cui andrà ad incidere il progetto è storicamente interessato da fenomeni anche gravi di instabilità per i quali non sembra si sia affrontata adeguatamente un’analisi geotecnica che dimostri la sicurezza della nuova viabilità e delle piazzole degli aerogeneratori, nonché della stabilità dei pendii.

Considerazioni generali conclusive

Il PEAR (Piano Energetico Ambientale Regionale) approvato dalla Regione Piemonte nel 2022, a pag. 102, nella sezione dedicata all’energia eolica, riporta che l’insieme degli impianti eolici possibili in questa regione, dai parchi sui crinali fino al minieolico e microeolico delle pianure, può arrivare a produrre l’uno per cento del fabbisogno regionale. Da questa affermazione si deduce che il “parco” eolico Monte Giarolo produrrebbe una frazione dell’1% del fabbisogno regionale, quindi una quantità irrisoria e non risolutiva di energia.

Nell’analisi costi/benefici non si è certo tenuto conto di questo. Non si è valutato come la realizzazione dell’intervento in oggetto comporterebbe una modifica nei caratteri identitari, paesaggistici, naturalistici e socioeconomici dei luoghi su cui è prevista l’installazione degli aerogeneratori, trasformando il paesaggio naturale ancora intatto in un territorio dalla connotazione tecnologica-industriale, comunque artificiale, allo scopo di produrre una quantità trascurabile di energia. Tale quota del fabbisogno energetico regionale potrebbe essere ottenuta da meno impattanti impianti fotovoltaici installati in aree industriali dismesse, tetti di capannoni, edifici pubblici, centri commerciali, case private ecc. senza ulteriori consumi di suolo. Gli abitanti di questo ed altri territori potrebbero inoltre organizzarsi per promuovere comunità energetiche autonome, contribuendo così in modo meno invasivo per l’ambiente al raggiungimento della quota di energia prevista dal fabbisogno regionale.